



Il Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Oggetto: XIV seduta del Comitato interministeriale per le Politiche del mare (CIPOM) 18 febbraio 2026, ore 15:00, presso la Sala Monumentale sita in largo Chigi n. 19.

In data 18 febbraio 2026, a partire dalle ore 15:00, presso la Sala Monumentale sita in largo Chigi n. 19, si è tenuta la XIV riunione del Comitato interministeriale per le Politiche del mare (elenco dei partecipanti in all. 1).

La riunione è presieduta dal Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Sen. Nello MUSUMECI, quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri per le Politiche del mare.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato, quale membro più giovane di età presente alla riunione, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 8 marzo 2023, il Sottosegretario di Stato alla Difesa Matteo PEREGO DI CREMNAGO.

In apertura dei lavori, il Presidente accerta l'esistenza del numero legale per le riunioni del Comitato, costituito dalla metà più uno dei componenti con diritto di voto (ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento interno), rilevando la presenza di 9 membri con tale diritto.

Invita poi il Capo Dipartimento per le Politiche del mare, Ammiraglio di Squadra Pierpaolo RIBUFFO, ad illustrare nel dettaglio i temi all'ordine del giorno.

1. Comunicazione sulla strategia industriale marittima nazionale.

Il Capo Dipartimento ricorda che la valorizzazione dell'industria marittima nazionale costituisce un obiettivo fondamentale delle politiche marittime del Governo annoverate nel Piano del mare, tenuto conto del ruolo strategico che tale industria riveste per l'economia del mare e per l'economia nazionale in generale, con importanti riflessi su commercio internazionale, sicurezza energetica, innovazione tecnologica, transizione ecologica, sicurezza e difesa. Per conseguire quest'obiettivo, è necessario perseguirlo sia in ambito nazionale sia nei principali tavoli comunitari.

Nel corso della seduta del 25 giugno 2025, il Comitato ha indicato i pertinenti obiettivi strategici per la nostra Nazione, da far valere in ambito UE, approvando, il contributo italiano alla definizione della strategia industriale marittima europea.

Il Ministro MUSUMECI prende la parola rappresentando di aver illustrato tale contributo il 16 febbraio u.s. alla presenza dell'On. Antonella SBERNA – Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei - e di altri parlamentari europei, per consentirne la valorizzazione, ad opera di questi ultimi, nelle pertinenti sedi comunitarie. Il documento, aggiunge il Ministro, si fonda su quattro pilastri¹ e persegue, tra gli altri, lo scopo di mirare al rinnovo delle flotte e quello di evitare un'applicazione del regime ETS penalizzante per i nostri imprenditori e per quelli europei.

L'Ammiraglio RIBUFFO prosegue nell'illustrazione evidenziando che nel corso della seduta del 14 ottobre 2025, il Comitato ha altresì deciso di adottare una strategia industriale marittima nazionale, coerente col contributo offerto in sede europea, per offrire un quadro certo di riferimento per gli attori istituzionali e gli investitori privati. A tal fine, nell'indicare il MIMIT quale Dicastero di riferimento,

¹ 1) Preservare e consolidare la competitività dell'industria marittima europea, concentrando gli sforzi nei segmenti strategici a maggiore contenuto tecnologico, inclusi i traghetti, nei quali è realistico conseguire i migliori risultati; 2) Sostenere e rafforzare l'azione del settore privato nel mantenere la forza lavoro e nel promuovere la riqualificazione e aggiornamento delle competenze del settore; 3) Favorire la transizione verde e digitale nel settore marittimo, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica; 4) Rafforzare il settore della difesa e consolidare l'egida nel segmento della dimensione subacquea, anche nell'ottica della protezione delle infrastrutture critiche sottomarine.



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

ha dato mandato al Dipartimento per le politiche del mare di coordinare le attività per la redazione del documento, col coinvolgimento dei Ministeri pertinenti e dei portatori di interesse.

Il Dipartimento, avvalendosi del proprio gruppo di esperti, ha redatto una prima bozza e ha indetto delle riunioni dedicate, nelle date del 10 dicembre, 28 gennaio e 10 febbraio, coinvolgendo tutte le Amministrazioni. Il documento, integrato coi contributi via via pervenuti, mira a valorizzare e compenetrare le esigenze dell'industria cantieristica e sistemistica navale, quelle del sistema portuale e dell'armamento, puntando a un armonioso sviluppo dell'intero sistema marittimo industriale nazionale.

Il documento verte in particolare sui seguenti aspetti: valorizzazione dei settori ad alta complessità, dove il nostro Paese può vantare un rilevante vantaggio tecnologico, quali le navi da crociera, militari, specialistiche, i traghetti e le tecnologie subacquee; individuazione dei principali carburanti alternativi; previsione dei necessari adeguamenti infrastrutturali; pianificazione dello sviluppo e localizzazione dei bacini necessari alla costruzione e al *refitting* delle navi; definizione del percorso di rinnovo e messa in sicurezza della flotta peschereccia; valutazione di compatibilità delle proposte avanzate con le disposizioni comunitarie, promuovendone, se del caso, le opportune modifiche nelle sedi competenti.

Nel corso delle interlocuzioni con i Ministeri, è emersa in particolare l'esigenza di rivedere la posizione nazionale rispetto alla direttiva ETS. Su iniziativa del MIT e del MASE, il documento ne promuove quindi la revisione, al fine d'evitare penalizzazioni ai porti di trasbordo dell'UE, al sistema delle autostrade del mare, ai collegamenti con le isole maggiori (oltre a quelle minori già esentate), al segmento Ro-Ro/Pax per il trasporto marittimo. Il documento mira inoltre a modificare il meccanismo di monitoraggio ETS, prendendo a riferimento una valutazione del rischio basata su criteri predittivi.

Il MIT ha infine promosso un ampliamento della platea dei destinatari del gettito ETS derivante dal settore marittimo, da destinare non soltanto al finanziamento di investimenti tecnologici e d'ammodernamento della flotta ma anche per sostenere strutturalmente la domanda di trasporto intermodale.

Il documento viene oggi sottoposto all'approvazione del Cipom.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sul punto.

Il Ministro del Turismo Daniela Garnero SANTANCHE' sottolinea l'importanza della strategia industriale marittima nazionale, frutto di posizioni condivise tra tutti i Dicasteri e l'opportunità di una sua approvazione in tempi rapidi.

Il Sottosegretario di Stato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, On. Antonio IANNONE esprime soddisfazione per il lavoro svolto e per i contenuti recepiti su proposta del MIT.

Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, On. Giacomo LA PIETRA, esprime apprezzamento per il documento e sottolinea l'importanza che esso abbia recepito le questioni afferenti alla pesca.

L'On. Lucia ALBANO, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, rappresenta di condividere i contenuti del documento, evidenziando che il proprio Ministero sarà successivamente chiamato a valutare gli impatti economico-finanziari delle singole misure, da adottare in fase d'attuazione.

Dopo aver accertato l'assenza di ulteriori osservazioni sul tema, il Presidente dichiara aperta la votazione e la delibera (all. 2) per l'approvazione della strategia industriale marittima nazionale (all. 3) viene adottata all'unanimità.



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

Successivamente, cede la parola al Capo Dipartimento per introdurre il punto successivo.

2. Informativa sulla Capitale italiana del mare 2026.

L'Ammiraglio RIBUFFO comunica che con decreto interministeriale del 4 novembre 2025, è stato istituito il titolo di "Capitale italiana del mare". L'iniziativa ha lo scopo di promuovere la diffusione della cultura del mare e lo sviluppo di un'economia e una crescita blu sostenibili, destinando 1 M€ al finanziamento del migliore dei progetti presentati dai Comuni costieri per la valorizzazione del tessuto economico, sociale ed infrastrutturale collegato al mare, il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità marinare, la mobilità e la tutela dell'ambiente marino.

A seguito della pubblicazione, nel mese di novembre 2025, del relativo avviso di partecipazione, si è registrato un numero straordinario d'adesioni, essendo pervenute 54 domande, il 50% delle quali provenienti dal sud- Italia, il 33 % dal centro e il 17% dal nord, a conferma del successo e del forte interesse generato dall'iniziativa.

L'elenco completo delle candidature presentate è reso disponibile in all. 4.

Nel corso dei lavori, è inoltre emersa l'opportunità di svelare il nome della città vincitrice nel corso della cerimonia di proclamazione. Ciò comporta il superamento della previsione di sottoporre al Cipom il provvedimento ministeriale di conferimento.

Per le suddette finalità, sarà quindi adottato un nuovo decreto di modifica delle procedure e delle tempistiche previste nel provvedimento istitutivo del 4 novembre 2025.

Non rilevando commenti dei Dicasteri presenti, il Presidente invita l'Ammiraglio ad esaminare il tema seguente.

3. Informativa sul Fondo per l'Economia Blu.

Il Capo Dipartimento evidenzia che l'intendimento del Governo di promuovere un'economia e una crescita blu sostenibili, nonché lo sviluppo e la diffusione della cultura del mare, già esplicitato nel Piano del mare, ha trovato concreta attuazione nell'individuazione di linee di finanziamento dedicate.

Più nel dettaglio, con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stato istituito il Fondo per l'economia blu, i cui criteri di utilizzo sono stati definiti con il decreto interministeriale 18 luglio 2025.

Con successivo decreto 4 novembre 2025, è stata invece prevista l'istituzione del titolo di "Capitale italiana del mare" con uno stanziamento di 1 M€, a sostegno del migliore tra i progetti di diffusione della cultura marinara presentati dalle realtà costiere locali.

Il proposito di valorizzare l'economia e la cultura marittime è stato rafforzato attraverso un incremento delle risorse all'uopo destinate al Dipartimento per le Politiche del mare, da 5 a 10 M€. Al contempo, l'ambito di applicazione di tali risorse è stato esteso anche al sostegno delle politiche della dimensione subacquea.

Si rende pertanto necessario integrare tali provvedimenti nel decreto, ampliandone le linee di intervento e ridefinendone la distribuzione delle risorse finanziarie. Più nel dettaglio, dall'anno in corso sono previsti:

- 8 M€ per la promozione delle politiche della dimensione subacquea e per progetti di sviluppo e valorizzazione del tessuto economico – sociale e delle infrastrutture dei territori marini;
- 1 M€, per progetti di divulgazione e promozione della marittimità nazionale;



Al Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

- 1 M€, per la Capitale italiana del mare.

Il Presidente avvia quindi un giro di tavolo sul tema, invitando i presenti ad indicare eventuali idee o progetti da finanziare con gli 8 M€ destinati alle infrastrutture. In assenza di indicazioni sul punto, dopo aver precisato che la istituenda Agenzia per la Sicurezza delle Attività Subacquee (ASAS) assorbirà qualche milione per le spese di funzionamento, propone, tenuto conto dell'esiguità delle risorse disponibili, di pubblicare un bando per la realizzazione e/o la riqualificazione dei musei del mare - con un limite di finanziamento di 150 mila euro per singola realtà - eventualmente cofinanziato dai Ministeri della Cultura e del Turismo. Tali musei costituiscono infatti un importante patrimonio storico-culturale nazionale da preservare, nonché motivo di attrazione per il turismo locale.

Il Ministro del Turismo sottolinea l'importanza di includere nell'iniziativa tutti i musei, compresi quelli di grandi dimensioni, assicurando di valutare la possibilità di un'integrazione dei fondi.

Il Sottosegretario di Stato LA PIETRA propone di estendere il bando anche a progetti concernenti eventi e manifestazioni rievocative che valorizzino le tradizioni e gli strumenti della pesca.

Il Sottosegretario di Stato presso il Ministero della Cultura, On. Gianmarco MAZZI, esprime il proprio assenso e garantisce di prendere in considerazione l'eventualità di integrare i fondi disponibili.

In assenza di ulteriori commenti sul tema, il Capo Dipartimento relaziona sul punto successivo.

4. Informativa sulla Giornata del mare 2026.

La Giornata del mare e della cultura marinara, celebrata in Italia l'11 aprile di ogni anno, è stata istituita con l'articolo 52 del decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, recante l'aggiornamento del Codice della nautica da diporto. L'iniziativa rappresenta un'opportunità di rilievo nazionale per promuovere la conoscenza e la valorizzazione del mare quale risorsa ambientale, culturale, scientifica ed economica, nonché per diffondere tra le giovani generazioni i valori della cultura marinara e della tutela dell'ambiente marino.

Per il coinvolgimento degli studenti, il Ministero dell'istruzione e del merito riveste un ruolo centrale, con un articolato calendario di iniziative nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in collaborazione con la nostra Marina, il Corpo delle Capitanerie di porto e quello della Guardia di Finanza.

Quest'anno, in particolare, le tre realtà hanno proposto di dar vita a un unico evento nazionale congiunto e di celebrare la ricorrenza con iniziative sinergiche lungo tutta la costa.

Su proposta di tali istituzioni, il Dipartimento intende coordinare dunque l'evento, di concerto con il MIM, riferendo al Comitato sugli sviluppi.

Alle suddette attività promozionali di carattere generale, si aggiungono varie iniziative a diffusione locale, sotto l'egida del MIT, del MAECI e del Ministero del Turismo.

Il Presidente annuncia la candidatura del Comune di Favignana per ospitare un evento celebrativo della giornata del mare dell'11 di aprile, sottoponendo la proposta al Comitato che approva all'unanimità.

Successivamente, il Presidente restituisce la parola al Capo Dipartimento sul quinto punto all'ordine del giorno.

5. Aggiornamento sul tavolo tecnico per la definizione degli interessi nazionali, in relazione ai negoziati per la delimitazione della Zona Economica Esclusiva.



Il Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

L'Ammiraglio RIBUFFO rappresenta che nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 19 dicembre 2025 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2025, n. 193 concernente il Regolamento d'istituzione di una zona economica esclusiva parziale (ZEE)², elaborato dal MAECI con il supporto tecnico-cartografico dell'Istituto Idrografico della Marina. Tale regolamento ha effetto nelle acque antistanti la Grecia e la Croazia – oggetto di accordi già stipulati - nonché in alcune zone del Mar Tirreno centrale e meridionale, in cui l'Italia è frontista di sé stessa. Nel provvedimento trova inoltre esplicita menzione l'intendimento di negoziare la delimitazione della porzione residua con gli altri Stati adiacenti e frontisti.

È stato quindi conseguito uno dei principali obiettivi del Piano del mare, che costituisce il primo importante passo verso l'integrale rivendicazione delle zone di mare potenzialmente oggetto di giurisdizione nazionale, per consentire all'Italia di esercitare compiutamente i suoi diritti di valorizzazione sostenibile delle risorse, assieme ai suoi doveri di tutela dell'ecosistema marino.

Per procedere lungo la rotta tracciata, nella seduta del 25 giugno 2025 il Comitato ha deciso di istituire un tavolo tecnico per compiere una ricognizione degli interessi nazionali marittimi nei quadranti non interessati da tale prima proclamazione parziale, al fine di consentire al MAECI di disporre di un quadro informativo il più completo possibile con riferimento ai negoziati in corso e futuri e ha conferito al Dipartimento il mandato di coordinare le attività tecniche in parola.

Di concerto col MAECI, il 20 ottobre 2025 il Dipartimento ha tenuto una prima sessione del relativo tavolo tecnico, con riferimento agli interessi nazionali presenti nelle aree di mare antistanti l'Algeria.

Nel corso della riunione tecnico preparatoria del 4 febbraio u.s., il MAECI ha evidenziato l'utilità del lavoro tecnico svolto in ordine ai negoziati con l'Algeria, assieme all'importanza di completare la mappatura degli interessi nazionali marittimi, sottolineando la necessità di approfondimenti per i rimanenti tratti di mare, per la pesca, l'eolico d'altura e per tutte le risorse dei fondali marini.

Il suddetto Dicastero ha altresì informato di aver provveduto alle previste notifiche all'O.N.U., a seguito dell'entrata in vigore del suddetto Regolamento in data 3 gennaio u.s. Sono invece in corso quelle nei confronti degli Stati adiacenti e frontisti.

In linea col mandato del Comitato, le attività del tavolo tecnico proseguiranno con riferimento agli altri tratti di mare potenzialmente oggetto di rivendicazione da parte di altri Stati.

Non registrando alcun commento sul punto, il Capo Dipartimento procede ad introdurre l'ultimo tema.

6. Informativa sulla disciplina dei dragaggi, a cura del MASE.

La necessità di revisionare e semplificare la disciplina dei dragaggi e dei ripascimenti costituisce uno degli obiettivi principali del Piano del mare, tenuto conto dell'importanza che la materia riveste quale presupposto imprescindibile per assicurare la funzionalità e lo sviluppo dei porti commerciali e turistici e di conseguenza la loro competitività.

La questione è già stata oggetto di esame in numerose sedute del Cipom (17 settembre e 18 dicembre 2024 e 29 luglio 2025), che ne ha riconosciuto il carattere prioritario.

Un primo importante passo è rappresentato dal d.d.l. afferente alla riforma dei porti, d'imminente vaglio

² "Regolamento di istituzione di una zona economica esclusiva comprendente parte delle acque circostanti il mare territoriale nazionale, ai sensi dell'articolo, comma 2, della legge 14 giugno 2021, n. 91".



Il Ministro
per la Protezione civile e le Politiche del Mare

parlamentare, che introduce delle significative innovazioni procedurali.

Permane, comunque, l'esigenza di una riforma organica e complessiva delle norme sui dragaggi, che possa affrontare compiutamente le numerose criticità dalle quali il sistema è affetto, in modo da contemperare le esigenze di tutela ambientale con quelle di funzionalità dei nostri porti. Il Dipartimento ha già ricevuto mandato di promuovere un confronto tecnico sul tema, con i pertinenti Ministeri.

Un secondo rilevante passo verso l'aggiornamento della suddetta disciplina è stato compiuto dal MASE con l'adozione del decreto 16 dicembre 2025 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2026), recante la modifica dell'Allegato tecnico al D.M. 173/2016, denominato "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini". Tale intervento normativo introduce una serie di semplificazioni nell'*iter* di caratterizzazione dei materiali e, conseguentemente, nei procedimenti autorizzatori.

Il MASE provvede ad illustrare contenuti e lineamenti dell'iniziativa.

Prende la parola il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, On. Claudio BARBARO che esprime soddisfazione per la strategicità attribuita dal Piano del mare al tema dei dragaggi e della necessità di una loro semplificazione. Su quest'ultimo punto, il Ministero si è dotato di una procedura illustrata in uno specifico documento (all. 5) che lascia agli atti.

Il Capo Dipartimento, accertata l'assenza di ulteriori interventi sul punto e su quello successivo "Varie ed eventuali", dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 16:00.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
(Sen. Nello MUSUMECI)

IL SEGRETARIO DEL COMITATO
(On. Matteo VEREGO DI CREMNAGO)